



Associazione Ricercatori Istituto Guido Donegani

*Novara, 10 Novembre 2016*

# **PREMIO DI POESIA CLUB DONEGANI**

*dedicato a Stefania Mella*

**SEZIONE LINGUA ITALIANA**

**Poesie presentate**

**Dalle parti del cuore**

Tieni con te quelle parole appena impolverate  
che scoprirai di avere dentro  
e non hai mai cercato né raccolto.

E, se non saprai che farne, se non potranno  
risalire a fiorir leggere dalle tue labbra  
portale con te, custodite nel cuore;  
sono quelle le parole che mancano  
per finire la mia poesia d'amore per te.

Tieni con te quelle note spensierate,  
che al tramonto ti svolazzano attorno,  
scoloriti frammenti d'armonie familiari.

Lasciati toccare, riconquistare!  
Concedi il tuo cuore altrove per un istante.  
Canticchia quelle note e, dolcemente arresa,  
danza socchiudendo gli occhi.  
Sono le carezze che sognai per te.

Ritrova quei sogni innocenti e così tanto audaci,  
scagliati contro il vento e affidati al mare  
affinché, generoso, li portasse in salvo,  
intatti, fino alla fine del tempo.

Il mare dipinge per i cuori ciò che non ha fine,  
segui il respiro degli ulivi fino al profumo dei rosmarini.

I sogni dei giovani cuori smaniosi  
sono la sete mai spenta dei cuori giovani.

Parole, musica, sogni ... e, sarà come  
se avessi tenuto anche me dalle parti del cuore.

**6 Gennaio 1989**

Mamma! Madre!  
Mamma, il primitivo ricordo  
Madre, l'addio finale.  
E c'hai lasciati tra le brume  
Del rigido Gennaio,  
Simile al tuo carattere,  
Che non lasciava nulla d'indeciso.  
Un sorriso amaro ti solcava il viso,  
Come di gioie fu il tuo tempo avaro.  
Ottanta primavere t'hanno sfiorata  
L'ultima, haimè! Ancora non sbocciata.  
Fra tante rose, sempre ti toccò le più spinose.  
Ma ora dei fiori non conosci le spine,  
Ma solo il profumo che si mesce al ricordo,  
Ai ceri, alle preci, all'aer pungente  
Che l'Animo sferza e sopra al dolore,  
A Lui t'accompagna.  
Le tremule luci dei ceri,  
Appaion salire con Te  
E farti corona o Regina,  
A prender la giusta mercede,  
Per questa giornata terrena  
Che hai speso nel giusto,  
In silenti fatiche,  
Tra fiori di spine.

**Uno sguardo al Cielo**

( acrostico dedicato a Stefania Mella)

Un bel sorriso, gaio, luminoso.  
Nell'ampio spazio la natura amica.  
Oggi, che non sei più, t'ho conosciuta.

Stefania, intenso vivere fruttuoso,  
Gioia della tua casa e dell'umano,  
Un grande esempio solidale e buono.  
Amore per la vita e il dar di sé,  
Rianimando piccoli innocenti  
Davi coraggio, spirito, allegria  
Oggi sempre più rari o inesistenti.

Anestesista, regalavi il sonno  
Languido, dolce, del dormir tranquillo.

Così sei ora!  
I ricordi lasciati, consolanti,  
Escono quotidiani ad ogni aurora.  
Lo slancio grande del donarsi al mondo  
Ora risplende, limpido, profondo.

**La gioia piu' bella**

Si', e' proprio vero, non esiste al mondo  
dell'esser nonno cosa migliore.

L'ultima parte della vita, in fondo,  
ti riserva questo grande amore.

Non c'e' denaro, non c'e' ricchezza  
che possa sostituire questo sentimento,  
nulla, e lo dico con franchezza,  
in cambio di cio', senza pentimento.

Per i miei nipotini, in verita',  
scalerei il cielo, e su di una stella  
griderei al mondo la mia felicita',  
il mio amore, la mia gioia piu' bella.

**LA DONNA**

Un foglio

Portato dal vento

parole meravigliose

uniche

porta su di sé

Vola e va

nel cielo

Per terra

In una pozzanghera

Si scioglie

Resta lo scritto

Se tu l'hai letto

EREDITA' D'AFFETTI

IL GRANDE POETA AUSTRIACO  
HUGO VON HOFFMANSTHAL  
HA SCRITTO "DICE MOLTO  
CHI DICE SERA".  
PER ME, MODESTO DILETTANTE,  
DICE MOLTO CHI DICE  
"TORTA DELLA NONNA".  
SUBITO MI TORNA ALLA MEMORIA  
UNA CANDIDA VECCHIETTINA  
CHE SORVEGLIA UNA NERA  
CUCINA ECONOMICA  
IN UNO STANZONE COL SOFFITTO A TRAVI  
E CON LE PENTOLE DI RAME  
APPESE ALLA PARETE.  
OGNI TANTO APRE IL FORNO  
A CONTROLLARE LA COTTURA;  
E QUANDO E' AL PUNTO GIUSTO  
CHIAMA DALLA FINESTRA I NIPOTINI  
CHE RINCORRONO LE GALLINE  
GIU' NEL CORTILE.  
LA NONNA ORA E' POLVERE ED OMBRA,  
I NIPOTINI SONO UOMINI FATTI.  
MA NEI LORO RICORDI  
DI QUEL TEMPO, IL PIU' FELICE  
DELLA LORO ESISTENZA,  
LA NONNA CON LE SUE TORTE  
E' ANCORA VIVA.

## UNA FOTO SBIADITA

Una foto sbiadita di molti anni fa,  
i vivaci colori sono stinti.  
Ti guardavo accanto a me  
col voto pallido teso dall'amore,  
t'amavo perché mi amavi,  
almeno lo dicevi,  
colpendo il mio cuore inerme.  
Innalzavi la tua giovinezza  
sopra un immenso sfondo di vita  
e a tutti mandavi il tuo sorriso  
invitante e allusivo,  
soffrivo perché mi sfuggivi,  
eri bugiarda.

Ora è passata l'era dell'amore  
ma annebbiata dal ricordo la tua figura  
talvolta in me rivive, mi scava il petto  
e ancora mi punge il dispetto  
del tuo vagare in cerca dell'amore,  
quando sapevi che io ne ero colmo.

Ancora incarnì il giovanile desiderio,  
ricordo le tue belle forme aderenti  
alle vesti come la cenere alla brace,  
quando nel ballo ti tenevo tra le braccia,  
spandevi attorno un profumo di gelsomino  
e m'invadeva l'ardore del desiderio.

Non potei, fermando il tuo vagare,  
legarti a me, cercando il possesso  
fascinoso che appaga la voglia di vita.  
Mi ripugna sognarti ancora  
ma sei un rifugio nel declino  
dei miei anni verso il naufragio.



**Fuochi d'artificio**

Fiori di luce  
vivi *di*  
brucianti  
sbocciati  
a palpitare il cielo  
di colori improvvisi  
belli e fugaci  
come sogni all'alba.

Corolle di fuoco  
accese  
di bagliori  
nel cielo attonito;

variopinte saette  
sibilanti  
in alto fuggenti  
rapide...

Come le illusioni  
o come le speranze?

Splendida  
lieve pioggia  
di luminose gocce...

Come nuovi e diversi  
all'improvviso  
appaiono  
e mare e terra  
alberi e case  
tutte le cose intorno  
al fuggevol lampo  
dei crepitanti  
fiori di fuoco!

Tale potenza  
ha dunque  
l'illusione?

Ma forse  
è la Speranza  
che di colori e luci  
abbacinanti,  
a consolarci,  
veste per noi  
la vita.

**PATRIZIA, LA MIA NUORA**

Patty è mia nuora  
è giovane e carina,  
ha il garbo e lo stile della classica maestrina  
che si presta alla magica penna  
con Deamicis in copertina

Dotata artisticamente  
si diletta con la pittura  
per i soggetti predilige la natura  
che impastati coi colori della primavera  
ne evidenziano la personalità,  
dolce e sincera

Al momento è super impegnata  
Pietro, il suo cucciolo (bimbo) ha sette anni  
è un cavallino sempre al trotto  
che abbassa la criniera  
soltanto quando spunta la penombra della sera

Come mamma è premurosa assai  
se gli trasmetterà quei valori  
e quei principi che le appartengono  
domani la nostra società  
si arricchirà di un cittadino  
pieno di energia e lealtà

## Lucida follia

Svelo l'amore  
che ormai non c'è più,  
lo strappo caldo al silenzio  
per continuare a crederci.

Cerco la vita  
già trapassata,  
la resuscito limpida  
per ritrovare i ricordi.

Canto la gioia  
che forse non c'è  
e la dipingo di luce  
per sollevare chi cade.

**CAPOLINEA**

Un vecchio autobus arriva  
un altro toglie il freno e parte  
strepita sinistramente  
sulla discesa dissestata.

Il sole estivo cuoce l'asfalto  
e nella caligine sorda e fulva  
si avvicina correndo una donna  
ma l'immagine salvifica dell'autobus  
si è già dissolta dietro la curva.

Affaticata, solleva borbottando

Le pesanti sporte della spesa

E nel silenzio irreal della borgata

cammina e cerca un elemento a suo favore,  
qualcosa che le venga incontro, che l'aiuti.

Nell'impotenza dei pensieri passa davanti alla baracca

l'uomo dei biglietti la guarda apatico:

“il prossimo tra quindici minuti”.

**Petali di luce**

Ho rubato al vento  
i sospiri dei fiori  
sbocciati per te.

Ho catturato un volo d'aquila  
che odorava di roccia  
nella chiara fonte di un terso  
e ventoso mattino d'aprile.

Ruberò pietre alla luna,  
frammenti alle stelle  
per illuminare le tue vie.

Sarò per te chicco di grano  
che sulle zolle del mio silenzio  
rinascerà per essere spiga.

Con pazienza tesserò nel tuo cuore  
diademi di luce  
che un tempo sfoglierai leggeri,  
come petali di rose  
nel giardino dei tuoi giorni.

Camminerò sulle orme  
del tuo viaggio,  
affronterò il tuo sguardo  
fiero e sincero,  
ti aspetterò, laddove il sole  
non tramonta mai  
e ti offrirò un'alba  
vestita solo di speranza.

**SPECCHIO D'ACQUA DOLCE**

Cammino a piedi nudi  
sulla riva del lago  
culla di vitreo azzurro,  
di tremolante smeriglio.  
Ascolto il Silenzio e in esso mi perdo,  
mentre la delicata brezza mi carezza il viso.  
Oniriche visioni a me dinanzi,  
evanescenti figure amate  
danzano sulle placide acque,  
riverberando ialine forme,  
e nell'abisso del mio ego v'è traccia di te.  
Mi sorridi, t'allontani e ti dissolvi  
nell'ombra del tuo sogno. . . del mio sogno,  
Un'onda lieve scompone l'acqueo specchio,  
una barca dondola lontana,  
poi nella bruma svanisce.  
Già la sera s'adagia serena,  
e tutt'intorno imbrunisce e cancella,  
e la luna, velata di trine leggere,  
sparge sulle timide onde, lucenti corolle,  
frammenti di lacrime amare.  
Dal tuo Empireo cade impalpabile  
polvere di stelle, e dalle mie mani scivola  
come le tue ceneri mute.  
Siderei fasci di luna  
lasciano sulla mia pelle  
argentei brividi di rimpianto,  
mentre i miei occhi consumati dal dolore  
attendono la Luce spuntar dalla Notte.  
Sarà l'Alba di un nuovo giorno.

**A ROSA**

Soave fiore dal cielo rapito,  
appena colto, già sei sfiorito ...  
Fresca sposa rimanesti sola nella stanza,  
partiva il tuo uomo per una guerra senza speranza.  
Sei lunghi anni durò l'attesa, poi  
al ritorno, una gran fiamma fu riaccesa!  
Lo spazio d'un volo durò la tua gioia,  
di bianca colomba che più su vola.  
In trepida attesa avesti un angelo dai ricci d'oro  
ma, presto patisti la culla vuota del tuo tesoro!  
Volevi un bimbo ad ogni costo:  
nacqui io in un mattino d'agosto.  
Era un rischio un'altra maternità  
l'affrontasti con serenità.  
Ne uscisti nell'amore rinnovata  
e da nuovo anelito turbata.  
Sonava per la stanza lieve canto di culla.  
Luce splendeva sul bel viso di fanciulla ...  
M'amavi con tenerezza, grazia e pudore  
ma, compivo tre anni e ... in te si spense il cuore.  
A 36 anni te ne andasti col vento  
con serenità, senza un lamento.  
Dicevan: "In cielo brilla una stella in più".  
Quanto l'ho cercata col nasino in su!  
Un dì mi sazierò del tuo giovane grembo  
nella luce radiosa, senza alcun nembo.  
Per ora, che della vita so il valore,  
più forte è il mio GRAZIE  
per il tuo gran dono d'AMORE,  
**MAMMA!**

GLI SCONFITTI

Per milioni e milioni d'anni  
la Terra ha ruotato intorno al Sole,  
quando l'Uomo ancora non era...

l'Uomo capace d'amare,  
l'Uomo capace di odiare...

Per milioni e milioni d'anni  
la Terra ruoterà intorno al Sole,

senza più l'Uomo:

Galassie e Costellazioni  
seguiranno il loro corso,  
indifferenti,  
le loro evoluzioni,

ma non ci sarà più l'Uomo  
ad ammirarle,

l'Uomo capace d'amare,  
l'Uomo capace di odiare...



**MAURA**

Da quando Maura non è più mia  
lascio spesso correre la fantasia

e la rivedo ancora piccina  
giocar per casa, nella cucina.

Lei che mi chiama e mi dice in fretta:  
“ Andiamo a spasso in bicicletta?”

Io raccolgo la sua vocina  
e la porto con me fino in cascina.

Vediamo le mucche, godiamo la stalla,  
il rumore del “teno” che s'accavalla.

Poi ritorniamo dall'Adriana  
a raccontarle una storia strana.

Adesso io fuggo, scappo nel sole  
per rivedere senza parole  
la sua ombra che ancora mi dice  
“Papà, quando sono con te, mi sento felice”.

**SENZA TE**

Senza te  
Vivo in un deserto  
Pur se  
In mezzo alla gente

E ravvisarti  
Di lontano  
Nell'altrui volto  
E' un crudele miraggio

**STEFANIA**

Con il sorriso  
hai sempre dato il massimo  
in tutto ciò che facevi

e traggo forza da questo.

Spesso ti penso  
e mi manchi  
e mi sembra di sentire la tua voce,

o forse mi confondo  
con quella di Gloria.

*Imitazione classicheggiante dal titolo:*

**AL PADRE MIO**

Puer non sapea che fosse la fatal ora;  
non conoscea 'l volto del padre mio;  
ignorava ch'egli tardasse tanto ire a casa.  
Chiedea dov'egli fosse e ché venia non mai a me.  
-" Al ciel padre tuo è, riposa e sogna ch'un dì rivenir potrà".-  
Tal rispondean al cor mio fanciullo, chiuso ancora!  
Già tempo è ch'io conosca il vero e pianga  
il padre mio, lasso e misero.  
La fatal ora, il sonno perenne: non più ritorno a me.  
O padre mio che sventurato fosti in destino,  
dall'alto tu mi guardi, volgi la vista disiosa e lieta,  
cercando la mia mano, che con te parla, ora.  
Te ne sei andato fra le stelle ed incerto  
hai il cor mio lasciato nell'età del sorriso.  
O crudo fato, perché m'hai privato di sì cotanta luce?  
Perché hai rubato un cuore, un'anima, a me?  
A me, che bisogno tanto avea, miser fanciullo!  
A me, che dell'amor paterno volea grandir!  
Ma ahimè, Destin crudel è sempre stato.  
Luce degli occhi miei, prega per me,  
tu che conosci il Signore, Creatore del crudo Fato.  
Prega per me, ti prego, ch'io fede non potrò avere  
senza te.

## Il silenzio

Sfiora le alte cime innevate che graffiano il cielo  
il silenzio...

Accarezza i rami brulli e storti delle piante addormentate  
il silenzio...

Sfiora leggero le opache nebbie della pianura  
il silenzio....

Prende per mano i vecchi e accompagna i loro passi stanchi  
il silenzio...

Guarda il dolore il silenzio ed entra nei cuori straziati.....  
E allora urla.....e urla forte.

## FIORI D'AUTUNNO

Dell'autunno, giallo ultimo fiore  
sfoggi la splendida tua composita  
corona spalancata, rivolta al sole  
stanco per il lavoro di un'estate  
lunga e ubertosa che più di tanto  
non si leva all'orizzonte, opaco.

Lilla turchina la petunia accanto  
dall'alto suo stelo con chino il capo  
stanco, muta osserva tanta bellezza  
e della propria, umile, non s'avvede  
che l'altro fiore estasiato l'ammira.

Lassù, da lontano, li scorge il sole  
e felice, nell'arco breve, dal cielo  
messaggeri di vita loro invia  
gli ultimi raggi forieri di luce:  
ancor sale dall'humus linfa vitale.

---

Poi l'inverno, quando tutto si acquieta  
per rinascere, a primavera!

## SOLITUDINE

Rimpianti tardivi,

---

speranze perdute.

È giunta la sera,

inattesa, forse...

Consapevolezza crudele.

Sognare ancora?

---

Un orizzonte di fuoco si accende

nella mia stanza

riflesso dagli specchi dorati

il FUTURO!

Fidente lo cerco, lo colgo

---

negli occhi ridenti

dei miei nipoti festanti

## VIANDANTI

**Se parti per un lungo viaggio,  
prendi con te anche un buon amico,  
che voglia fare la tua stessa strada.  
Passando tra i campi verdeggianti,  
dove il sole avvolge tutto nel suo abbraccio,  
berrete insieme alle sorgenti d'acqua fresca,  
insieme canterete e riderete.  
E quando giungerete alle montagne,  
dove s'addensano le nubi,  
ancora insieme, per sentieri faticosi  
sfiderete la neve, il gelo, il buio della notte.  
Non far nella tua vita  
il cammino d'un viandante solitario.**